

La città

degli animali

Argomenti
Per tutta
la settimana

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VEDNERDÌ
I piaceri
del weekend

SABATO
Genitori
e figli

DOMENICA
La città
del bene

Punto di vista
Infiti de' dividers

Un amico al guinzaglio al cinema o al museo

di VIVIAN LAMARQUE

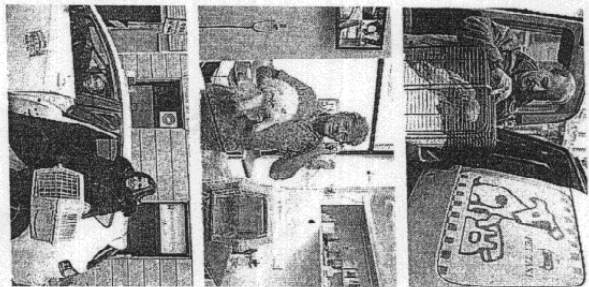
Come è bello guardare un uomo e un cane che camminano vicini. Pezzetta se lo sfonda non è una riva di mare con sole al tramonto, se in città camminano tra case con sfondo di case. Sono comunque loro due, uno accanto all'altro. In molti luoghi però, insieme non possono andare, al cane è proibito. Per esempio in chiesa, eppure non ha peccato. Per esempio nei musei, eppure non ha rubato (insieme starebbero ore davanti alla Venere di Urbino di Triano, l'uno a guardare la Venere, l'altro a guardare la cagnolina ai suoi piedi addormentata). Per esempio al cinema, eppure insieme non farebbero commenti ad alta voce, non ci sarebbe bisogno di girarsi a fare «ssshhh» (forse andrebbero a vedere Umberto D... è triste



4
I trasporti giornalieri
con assistenza forniti
dal servizio Autobus

100
Gli animali che
ogni giorno
viaggiano in
taxi per le
strade di Milano

Cani e padroni in un posteggio taxi di Milano. A destra, dall'alto, Baldoni con il taxi per Autobus, Mauro Cervia in linea con l'8585 e un trasporto nido.



Muoversi a Milano In taxi con Fido Ora è più facile

Noi & loro

di Danilo Mainardi

Aiutiamo i pettirossi a superare l'inverno

Coi farsi strada dello spirito ecologico prosperano negozi specializzati in natura» dove si trovano, oltre a cassette nido, mangiatorie di svariate fattezze, sermenti varie e ottimi mammali per insegnare ad attrarre gli uccelli, anche e

Ma senza prenotazione niente passaggio

Le regole

Venti minuti in coda, in piazza Scala, con Matilda, la bassetta che si è prestata a fare da comparsa, prima di salire su un taxi. Congelate, «stazione Centrale, grazie...». E lui, il tassista, che premuroso porge una coperta-tappetino: «Se può tenerla in braccio, è meglio». E, poi, è pronto a snocciolare regolamenti e spiegazioni sul «perché non tutti i tassisti caricano un animale in città».

Perché non tutte le vetture sono attrezzate (station wagon, con ampio spazio nel portabagagli e rete divisoria), perché il regolamento glielo consente, perché — come darlo loro — ci sono anche i proprietari che «non si curano se, scesi loro, il sedile è rimasto infangato». La lezione è servita.

A Milano, viaggiare in taxi con il proprio pet è possibile. Basta organizzarsi. Chiamare e prenotare, in quattro minuti al posto di due, soltanto con un'automobile attrezzata. Se ad alzare la cornetta del telefono è un veterinaro, la centrale operativa è ancora più veloce. «Siamo nel sommo della morte chiuse».

Auto su misura

Non tutte le vetture sono attrezzate: servono stazioni wagon, con ampio spazio nel portabagagli e rete divisoria

Il radiocollare

Le centrali radiocollari invano si rifiutano una vettura per il trasporto di animali. Gli animali paggelle devono stare nel trasportino o in gabbia

che dopo un intervento ritornano a casa in taxi». Certo, in media, le chiamate ai centralini taxi di Milano, ogni giorno. Alessandro Casotto, presidente dell'«8989», aggiunge: «Il costo non cambia, rimane lo stesso del trasporto di una persona. Noi siamo agevolati, perché abbiamo un ampio parco macchine, 1.400, e il sistema di ricerca trova il mezzo libero e attrezzato al trasporto animale». Ed è in aumento il numero delle richieste di un taxi per spostarsi con il proprio pet. «Diversi animali, molte persone che non hanno l'automobile, tanti ancora quando vanno in aeroporto o in stazione».

Gianluca Baldoni, che ha colto prima di altri l'esigenza dei milanesi amici degli animali, da tre anni ha deciso di dedicarsi a questa nicchia di mercato. Si è inventato un lavoro, Antibus (www.antibus.it), «il cane più grosso che ho trasportato? Un bull mastiff di 60 chili. L'animale più pericoloso? — risponde ridendo —. Un gattone che, non so per quale ragione, doveva essere portato dal veterinario ma non ne voleva sapere e ha aggredito i proprietari».

Gianluca, che oggi ha 42 anni, ha lavorato a lungo per l'Inpa, l'ente nazionale protezione animali. Ogni giorno in media è chiamato per quattro interventi: «Allora ho colto che c'era un vuoto, si lamentavano in tanti, perché c'erano difficoltà». Nel suo caso non si tratta, infatti, di semplice trasporto di animali: ci sono barche o trasportino, «spesso ci sono clienti che non hanno tempo di seguire l'animale dal veterinario, aspettare la fine della visita. Perciò, noi affidiamo il loro pet e lo mettiamo in un taxi per tutto il tempo necessario oppure il aiuto e il aspetto finché non sono usciti dall'ambulatorio».

Molto più che tassista, Gianluca è anche un faurista. Per questo, la tariffa sale fino a 45 euro all'ora, di giorno, anche a 100 euro, se l'emergenza è notturna. I tempi cambiano, la metropoli è un grande zoo. Anche un'inganna e un coniglio vogliono viaggiare in taxi.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

Domande e risposte

Il micio è sterilizzato e ha la cistite. Che fare? «Una diagnosi chiara. Poi pulizia e tanta acqua»

Ho un gatto maschio sterilizzato che nei giorni scorsi cercava spesso di fare pipì nella lettiera con enorme fatica. Mi hanno parlato di malattia delle basse vie urinarie, di cosa si tratta?

Lucia M., Varese

La malattia delle basse vie urinarie o fluid indica una insieme di patologie che possono colpire la vescica e/o l'uretra del gatto e si manifesta con difficoltà e dolore durante la minzione, aumento della frequenza di urinazione, sangue nelle urine, talora associata a ostruzione dell'uretra da parte di piccoli cristalli o altro materiale che forma una sorta di tappo. Si riscontra una maggiore incidenza nei gatti maschi castrati di media età e sovrappeso, poco dediti all'esercizio fisico, che non hanno accesso all'ambiente esterno e si cibano



prevalentemente con cibo secco. Le cause sono diverse: la cistite idiopatica, l'infelbasi e i tappi uretrali, difetti anatomici e stenosi uretrali, infezioni delle vie urinarie e neoplasie. È importante eseguire tutti gli accertamenti per ottenere una diagnosi di certezza per poter impostare una terapia medica e una dieta adeguata, passata l'emergenza. Importanti anche l'assunzione di acqua nella dieta (alimento umido) per diluire le urine e tenere sotto controllo la cristalluria, aumentare il numero di letture se ci sono più gatti in casa, pulizie spesso e ridurre i fattori di stress.

Maria Cristina Crosa
medico veterinario
LAVINIO (TREVISO)

Il cane perde molto pelo. Devo preoccuparmi? «Se la cute non si scopre, la muta è fisiologica»

Il mio cane da una quindicina di giorni perde molto pelo, mi devo preoccupare?

Vittorio N., Legnano

Il mantello del cane è soggetto alla muta due volte l'anno in coincidenza con i cambi di stagione: in primavera e in autunno. La funzione del sottopelo è quella di creare un cuscinetto che intrappola l'aria tra questi peli (secondari), più corti, fini e ramagnosi di quelli primari, in modo di fornire all'animale uno strato isolante dall'aria esterna. All'inizio dell'estate il sottopelo si perde e si dirada, e all'inizio dell'inverno, viene sostituito e inoltro. Per i cani che vivono in appartamento e a una temperatura relativamente costante durante l'anno, questo processo risulta spesso di minor entità ma di maggior durata, l'accensione dei



riscaldamento può provocare una seconda muta parziale con alleggerimento del sottopelo per adeguarsi al clima di casa. In ambiente domestico anche il variare delle ore di luce durante la giornata influisce sugli animali a causa della luce artificiale. È molto importante una frequente spazzatura, anche del pelo corto. La muta è un processo fisiologico e necessario alla salute del nostro cane, mentre una qualsiasi perdita di pelo localizzata o diffusa che attivi a rendere visibile la cute va considerata patologica e da sottoporre alla visita del veterinario.

Cinzia Corradi
medico veterinario
LAVINIO (TREVISO)

I vostri quesiti a pervoi@corriere.it